

**BARBARELLI VINCENZO**

Il 14 marzo 2003 ho partecipato alla prima riunione del C.d.A. di questa IPAB a seguito di dimissioni di altro collega. Non scopro niente di nuovo se affermo quanto sia delicato il compito che Voi prima di me, ed ora anch'io, siamo chiamati ad affrontare. Non tanto per ciò che dobbiamo fare, ma soprattutto per i destinatari di ciò che noi faremo. Sono persone particolari che hanno bisogno di tutto, ma soprattutto del calore umano, di qualche parola di conforto che a volte è più gradita e indispensabile di qualunque altra cosa. La solidarietà a questa categoria di persone permette loro di continuare a vivere in modo dignitoso e farle sentire "persone normali" anche attraverso ogni nostro atto, che di volta in volta saremo chiamati a decidere e approvare.

Voglio pertanto ricordare a me stesso che questi principi di solidarietà ci sono sempre stati e che nel 1890, il 17 luglio, con la Legge 6972 venivano istituite le IPAB, prevalentemente con donazioni private. Anche il nostro Ente ha avuto questa origine così come richiamato nell'attuale Statuto nel 1907.

Oggi noi siamo chiamati, nell'ambito del riordino di queste Istituzioni e in conseguenza di norme e leggi regionali e nazionali, (Decr. Leg.vo 4 maggio 2001, n.207 – legge 8/11/2000 N.328 – Legge reg. 13/02/2003 ecc.) a provvedere alla trasformazione giuridica di queste istituzioni assistenziali.

Ci vengono proposte due opzioni:

- 1) Ente di diritto Privato – Fondazione ONLUS;
- 2) Ente di Diritto pubblico, ASP, Azienda per i Servizi alla Persona.

Dopo aver attentamente valutato e riflettuto sulle implicazioni che comporterà ciascuna scelta, aldilà degli eventuali vantaggi che allo stato si possono registrare, come ricordato durante la discussione del C.d.A., per quanto personalmente mi riguarda e che mi fa propendere per la scelta in Fondazione, concerne la cosiddetta territorialità da salvaguardare che è alla base della nascita del "Ricovero Comi" ed anche alla designazione degli organi del "nuovo Ente" che con l'istituzione dell'ASP sarebbe in parte riservata all'Ente Regione Lombardia: tagliando quindi al territorio quel ruolo centrale che ha sempre contraddistinto le amministrazioni locali secondo le tavole fondative.

Credo però di ritenere che la decisione che il C.d.A. sta per assumere sia esclusivamente nell'interesse unico degli ospiti che in esso confluiranno. Voglio anche sperare che l'Autorità Locale (il Sig. Sindaco) che è persona competente in materia, perché anche medico, interpreti esattamente lo spirito che ci ha animati e ispirati nella scelta in Fondazione.

Personalmente non riuscirei a capire nessun altro atteggiamento. Non lo capirei perché soprattutto un governo che è dappertutto per le privatizzazioni, in questa "unica" occasione sarebbe per il pubblico.

F.to Il Consigliere  
Vincenzo Barbarelli

**FERRARI ANTONIO**

Una oggettiva valutazione delle argomentazioni prese in considerazione dal CdA al fine di una decisione conforme al dettato legislativo, non poteva prescindere dai principi etici e culturali che originariamente hanno costituito la base istituzionale dell'Ente.

In questo contesto radicato nell'ambiente locale, si è sviluppato un iter solidale, che ha coinvolto le generazioni che si sono succedute nell'arco di novantasei anni dalla sua fondazione.

F.to Il Consigliere  
Antonio Ferrari

## **FERRARI MAURIZIO**

Fin dalla sua nascita, per espresso volere del Suo fondatore, il reverendo Mons. Comi, l'Ente ha dedicato la sua opera alle persone bisognose di assistenza con preferenza ai comuni ora identificati nella Comunità Montana Valli del Luinese,.

Questa sua natura territoriale si è andata sviluppando negli anni fino alla sottoscrizione per la realizzazione della Casa albergo che sorge antistante l'ospedale.

L'opera del personale dipendente dell'Ente e di volontari ha contribuito allo sviluppo di un sistema integrato che ha come unico scopo il benessere dell'ospite.

Ispirandosi a questi principi il Consiglio di Amministrazione ha svolto in questi anni un lavoro di miglioramento delle condizioni all'interno dell'Ente ottimizzando i servizi offerti.

La nuova legge regionale di riordino delle IPAB offre una opportunità di scelta tra un mantenimento della forma di diritto pubblico o un passaggio a un sistema privatistico della gestione dell'Ente.

L'attento esame della legge e del regolamento di applicazione, unito a verifiche presso altri Enti operanti nel campo dell'assistenza, mi ha convinto che per poter continuare a migliorare, assicurando uno standard qualitativo elevato, la scelta dovrebbe ricadere sulla seconda ipotesi, sistema privatistico, più snello e più rispondente alla natura del Comi.

Le regole che sono state inserite nel nuovo statuto assicurano una gestione trasparente, richiamando la composizione del consiglio attuale senza modifiche di rilievo. Tre eletti dal Sindaco del Comune di Luino, tre eletti dal collegio dei Sindaci degli altri Comuni della Comunità Montana, un membro di diritto il Prevosto di Luino. Gli Amministratori del Comi saranno nominati da chi vive la realtà del ns. territorio in prima persona, persone che conoscono le reali necessità della popolazione.

I risparmi di gestione derivanti da questa scelta dovranno essere utilizzati per un ulteriore miglioramento dei servizi e della qualità della vita all'interno delle strutture, non ultimo il conseguimento della certificazione di qualità richiesta anche dalle recenti normative.

Mi auguro che la scelta proposta incontri il benessere degli utenti e non ultimo del Comune di Luino, ente al quale la legge richiede di esprimere parere in merito.

Nelle scelte deve prevalere lo scopo di migliorare un sistema che aiuta chi ha bisogno. Oggi forse non ho bisogno del Comi, ma domani? Ricordiamocelo.

F.to Il Consigliere  
Maurizio Ferrari